

GIUNTA ESECUTIVA

Sig. Amm. 013-04/2007-15/4
N° Pr. 2170-67-02-07-12

Ai sensi dell'articolo 39 dello Statuto dell'Unione Italiana, la Giunta Esecutiva dell'Unione Italiana, nel corso della sua VIII Sessione ordinaria, tenutasi a Rovigno, il 5 marzo 2007, dopo aver esaminato la proposta di “*Diretrici di intervento a supporto del rafforzamento del sistema scolastico della Comunità Nazionale Italiana*” relativa all’*Analisi della dinamica degli aspetti quantitativi delle iscrizioni agli istituti prescolari, alle scuole elementari ed alle medie superiori della Comunità Nazionale Italiana con cenni di riferimento ai trend demografici in Croazia ed in Slovenia*, su proposta della Titolare del Settore “*Educazione e Istruzione*”, ha approvato la seguente:

CONCLUSIONE

5 marzo 2007, N° 120,

“Diretrici di intervento a supporto del rafforzamento del sistema scolastico della Comunità Nazionale Italiana”

1. Si approva l’*Analisi della dinamica degli aspetti quantitativi delle iscrizioni agli istituti prescolari, alle scuole elementari ed alle medie superiori della Comunità Nazionale Italiana con cenni di riferimento ai trend demografici in Croazia ed in Slovenia*, in allegato, che diventa parte integrante della presente Conclusione.
2. Si determinano le direttrici d'intervento a supporto del rafforzamento del sistema scolastico della Comunità Nazionale Italiana, alla luce dei dati scaturiti dall'*Analisi* di cui al precedente punto, come segue:
 - a) assicurare in tempi brevi, in collaborazione con l'Università Popolare di Trieste, la fornitura dei mezzi didattici a tutte le istituzioni, di ogni ordine e grado, del sistema scolastico della Comunità Nazionale Italiana;
 - b) studiare in collaborazione con le Comunità degli Italiani le cause delle flessioni accentuate delle iscrizioni alle istituzioni scolastiche della CNI che sono state registrate in alcune realtà territoriali, al fine di maturare delle strategie d'intervento differenziate adeguate alle difficoltà reali riscontrate in ambito locale;
 - c) individuare le cause della dispersione degli allievi sia al passaggio dalle istituzioni prescolari alle scuole elementari, sia al passaggio dalle scuole elementari alle medie superiori della Comunità Nazionale Italiana;
 - d) agire sulle competenze linguistiche di discenti e docenti con un adeguato programma di aggiornamento, studiato attentamente: un impegno di ampio

respiro che ci porti a valorizzare le risorse umane alle quali è affidata l'individuazione di nuove vie di crescita e di sviluppo, indispensabili per garantire il progresso qualitativo delle nostre Istituzioni e, di conseguenza, di tutta la nostra Comunità Nazionale.

3. La conclusione relativa alle “*Diretrici di intervento a supporto del rafforzamento del sistema scolastico della Comunità Nazionale Italiana*” è trasmessa al Presidente dell’Assemblea dell’Unione Italiana con gentile richiesta di inserirla all’ordine del giorno della prossima seduta dell’Assemblea dell’Unione Italiana. A relatore si propone il Presidente della Giunta Esecutiva, coadiuvato dal Titolare del Settore Educazione e Istruzione.
4. La presente Conclusione “*Diretrici di intervento a supporto del rafforzamento del sistema scolastico della Comunità Nazionale Italiana*” entra in vigore il giorno della sua approvazione.

Il Presidente
Maurizio Tremul

Rovigno, 5 marzo 2007

Recapitare:

- Alla Titolare del Settore “*Educazione ed Istruzione*” della GE UI, Sig.ra Norma Zani.
- al Presidente dell’Assemblea dell’Unione Italiana, On. Furio Radin.
- Al “*Comitato di coordinamento per le attività a favore della Comunità Nazionale Italiana in Croazia e Slovenia*”.
- All’Università Popolare di Trieste.
- Alla Direttrice dei Servizi amministrativi dell’UI, Sg.ra Orietta Marot.
- All’Ufficio dell’Assemblea e della Giunta Esecutiva.
- Archivio.

MOTIVAZIONE

Il calo degli iscritti

Il calo degli iscritti alle nostre Scuole registrato negli ultimi anni è spesso fonte di preoccupazione, ma anche di giudizi e valutazioni che pur presentando connotati di propositività, tendono a basarsi su conoscenze personali territorialmente circoscritte alla propria località di residenza. Si risvegliano così periodicamente ancestrali apprensioni: o è in atto un processo di decremento dell'interesse verso le istituzioni scolastiche della Comunità Nazionale Italiana che si estrinseca per il tramite delle contrazioni quantitative delle iscrizioni, oppure la scuola CNI è in crisi, non è più competitiva. È un dato di fatto che già da alcuni anni la superiorità implicita dell'efficienza della Scuola CNI, dovuta alla superiorità dei mezzi didattici e delle iniziative culturali a contatto diretto con la cultura italiana, è ormai scemata, poiché c'è stato un importante sviluppo della rete scolastica dell'ambiente sociale. Da tenere presente inoltre che è già dal 2003 che, a causa di intoppi di carattere burocratico, le istituzioni scolastiche della CNI non ricevono più le forniture annuali di mezzi didattici tramite la collaborazione dell'Unione Italiana con l'Università Popolare di Trieste.

La specificità

A rimanere però sempre presente è la specificità che contraddistingue l'esistenza della Scuola CNI: la lingua ufficiale di tutte le istituzioni scolastiche della CNI è la lingua italiana ed è questa presenza che rende le nostre istituzioni diverse dalle altre, determinandone l'offerta formativa e rappresentando quindi quel fattore di distinguo nell'ambiente sociale in cui ci si ritrova a vivere ed operare. È questa la chiave della competitività e su questo piano la Scuola CNI non ha concorrenti.

L'ambiente sociale

Ovviamente il sistema scolastico non è un sistema autarchico, immune da condizionamenti esterni: esso è invece il risultato delle tendenze sociali, dell'andamento demografico in primis.

Una permanenza storicamente difficile com'è quella della CNI, sofferta per i continui condizionamenti, resa pesante da scelte di convenienza, da un'integrazione voluta, da un'assimilazione strisciante, lascia il suo segno. E poi i fenomeni recenti: l'invecchiamento della popolazione, il decremento demografico, la famiglia che si trasforma. Ed ancor sempre i condizionamenti.

Fattori che incidono profondamente sul costruito sociale degli appartenenti alla Comunità Nazionale Italiana e quindi sul sistema scolastico della stessa. E che si tratti di rapporti di correlazione non v'è alcun dubbio: è sufficiente seguire l'andamento della curva che rappresenta il numero degli appartenenti alla nazionalità italiana dichiaratisi tali ai censimenti dal 1971 al 2001/2002 (Croazia/Slovenia) e le curve del numero complessivo degli allievi delle scuole elementari della CNI di Fiume, dell'Istria e della Slovenia (pag. 22 dell'*Analisi*). Ci si rende immediatamente conto che non v'è correlazione fra le iscrizioni alla Scuola CNI ed il numero dei soci delle locali Comunità degli Italiani, ma c'è una dipendenza diretta fra le iscrizioni e la dichiarazione di nazionalità al censimento, soprattutto nel bacino istriano (pag. 21 dell'*Analisi*).

I dati sull'andamento demografico in Croazia ed in Slovenia non è che inoltre permettano di nutrire molti dubbi: la proiezione per i prossimi dieci anni continua ad indicare il ridimensionamento della rete scolastica. Sino al 2020 è stata prevista una contrazione della popolazione in Croazia pari al 5,1%, il che corrisponde al passaggio da 4.380.000 abitanti

nell'anno 2000 a 4.158.000 nell'anno 2020. La struttura demografica ne verrà stravolta ed a farne maggiormente le spese saranno i giovani. Infatti sino al 2010 si prevede che la popolazione dagli 11 ai 18 anni scenderà del 24% e la tendenza al calo continuerà nel decennio successivo. Dato che siamo già al 2007 è quindi da attendersi un'ulteriore flessione del numero complessivo degli alunni di circa il 12% rispetto ai valori attuali.

In Slovenia già da tempo si affronta il problema del costante decremento demografico che negli ultimi anni si è assestato allo 0,3 % dopo avere però toccato addirittura l' 1,1 %. Ciò che si desume dall'analisi del numero di bambini nati nel periodo che va dal 1991 al 2005 nelle tre entità territoriali slovene ove operano le scuole elementari della CNI (pagg. 8 – 11 dell'*Analisi*) è che la dinamica dei nati non è affatto lineare, presenta invece oscillazioni continue che provocano variazioni annue che spesso superano il 10 %, arrivando a toccare valori addirittura superiori al 30 %.

D'altro canto, il rapporto OCSE 2006 sull'istruzione scolastica precisa che in 23 dei 30 paesi facenti capo all'organizzazione stessa è stata constatata la prospettiva di un calo degli studenti dai 5 ai 14 anni nei prossimi dieci anni. Fra i paesi in questione pure l'Italia.

Le istituzioni prescolari

Nella sua complessità l'Universo scuola della CNI con i 4.080 alunni dell'anno scolastico 2006/07 è tornato ai valori del numero complessivo di alunni che aveva nel 1991/92, pur avendo registrato sia le SEI che le SMSI il loro minimo di periodo proprio quest'anno (pag. 19 dell'*Analisi*). Ciò è dovuto ovviamente al rilevante e costante aumento degli iscritti alle scuole dell'infanzia. Tenendo conto del fatto che l'andamento demografico indica un costante ridimensionamento del numero di bambini è evidente che il maggiore numero di bimbi presenti negli istituti prescolari è dovuto ad un aumento generale della percentuale di frequenza agli istituti prescolari stessi.

Quest'anno frequentano le scuole dell'infanzia della CNI 1.173 bambini di cui 328 nel comprensorio sloveno, 717 in quello istriano e 128 in quello fiumano. L'andamento generale della fascia prescolare della CNI è di crescita perché negli ultimi tre anni ben 8 istituzioni prescolari hanno registrato il massimo delle iscrizioni; si può dire che l'interesse verso le scuole dell'infanzia della CNI è molto alto: nell'anno corrente sia il bacino sloveno che quello istriano hanno toccato il massimo delle frequenze. Il bacino fiumano invece è in costante flessione già da sette anni, ma presenta una dispersione minima per quanto riguarda il passaggio alle elementari italiane: nell'anno scolastico in corso, 2006/2007, su 60 bambini che hanno ultimato l'educazione prescolare presso le sei sezioni italiane d'asilo soltanto 4 hanno proseguito la propria istruzione presso una scuola elementare che non fa parte del sistema CNI (6,7 % di dispersione). I primi dati empirici approssimativi sulla dispersione nelle altre realtà territoriali indicano percentuali molto alte, dal 40 al 60 % con punte che raggiungono a volte anche il 90 % (pag. 14 dell'*Analisi*).

Evidente il divario fra la distribuzione territoriale dei bambini inseriti nell'educazione prescolare rispetto alla distribuzione territoriale degli allievi delle elementari della CNI. La differenza maggiore appare evidente nel bacino fiumano: dall' 11% della popolazione prescolare il bacino fiumano passa al 28% degli allievi della scuola dell'obbligo della CNI. Un divario del 9 % per il bacino istriano, ma di direzione opposta, cioè maggiore la presenza nella fascia prescolare che in quella scolare dell'obbligo, idem per il bacino sloveno ma con una percentuale pari all'8%. Da quest'analisi contrastiva si può dedurre che il tasso di dispersione al passaggio dalle istituzioni prescolari alle scuole dell'obbligo è minore nel bacino fiumano, mentre è accentuato negli altri due comprensori.

Le scuole elementari

Nell'anno scolastico 2006/2007 tutte le scuole elementari della CNI contano complessivamente 1.895 allievi di cui 529 a Fiume, 994 in Istria e 372 in Slovenia.

La flessione del numero complessivo degli alunni iscritti alle scuole elementari della CNI tocca nel bacino fiumano l'8,16 % nell'ultimo lustro (anno base 2000/01) contro il 21,6 % di tutte le scuole elementari del bacino fiumano. In sette anni nelle scuole croate di Fiume sono stati 2.615 i ragazzi in meno (21,6 %) e ben 57 le classi in meno (10,9 %): per le SEI 47 i ragazzi in meno (8,16 %) e neanche una classe chiusa. Se prendiamo in considerazione il fatto che anche le sei sezioni italiane della scuola dell'infanzia hanno totalizzato una flessione dell'8,6 %, appare evidente che il sistema scolastico CNI regge molto bene i condizionamenti esterni di carattere quantitativo e fa decisamente fronte al calo demografico in atto (pagg. 2 e 3 dell'*Analisi*).

Per il bacino istriano nel suo complesso i dati ufficiali indicano una tendenza più contenuta al calo: negli ultimi sei anni infatti le scuole elementari della maggioranza hanno registrato una flessione del 16 % del numero complessivo degli alunni, praticamente 2.919 alunni in meno. Per le SEI dell'Istria dai 1.467 allievi dell'anno scolastico 2000/01 si è scesi ai 1.064 del 2005/06, un calo di 403 unità pari al 27,47 %, praticamente la flessione in questo periodo è stata per le SEI del 12 % più pesante di quella registrata dalle scuole della maggioranza (pagg. 4 – 6 dell'*Analisi*).

Per il bacino sloveno si può notare che la dinamica del numero dei nati non incide in maniera determinante sul numero degli iscritti alla prima: le variazioni sanno essere anche di segno inverso denotando quindi la presenza di altri fattori condizionanti (variabili indipendenti). Uno studio di tali variabili potrebbe indicare un'efficace linea di azione. Fa eccezione Capodistria dove la dinamica del numero dei nati incide pesantemente sul numero degli iscritti alla prima, con variazioni molto più ampie poiché rapportate ad una base di paragone d'entità molto più contenuta.

Le scuole medie superiori

Nell'anno scolastico 2006/2007 le scuole medie superiori contano complessivamente 1.012 studenti: 775 in Croazia e 237 in Slovenia.

Delle quattro scuole medie superiori operanti in Croazia, soltanto Buie registra quest'anno un numero di iscritti in prima superiore a quello del 1989: da notare che mentre per Buie il minimo è del 1995/96 e per Fiume del 1998/99, per Pola lo si è avuto l'anno scorso e Rovigno lo registra quest'anno.

Per le tre scuole medie superiori operanti in Slovenia i minimi sono del 1994/95 per Capodistria, 1997/98 per Pirano e quest'anno per Isola.

Il minimo degli iscritti nelle prime delle scuole medie superiori in Croazia è dell'anno scorso, in Slovenia di quest'anno: i neoiscritti dell'anno scolastico 2006/07 rappresentano la frequenza minima di periodo per le SMS della CNI (pagg. 15 – 19 dell'*Analisi*).

Particolare attenzione va dedicata al tasso di rischio di abbandono scolastico: tra alunni ripetenti, ritirati per iscriversi ad altra scuola, o iscritti ad altri percorsi formativi, gli indici presentati nell'*Analisi* sono da prendere ancora con cautela poiché da sottoporre ad ulteriori accertamenti nell'iter di formazione di una vera e propria anagrafe della dispersione scolastica. Secondo questi primi dati è stata computata una proiezione delle tendenze d'iscrizione alle scuole medie superiori della CNI sino al 2014/15, calcolata in base alla dispersione riscontrata al passaggio dalla scuola dell'obbligo alla scuola media superiore. Una dispersione che necessita di un serio approfondimento per chi desidera fare scuola di alta professionalità in grado di preparare alla conoscenza ed all'innovazione.

Direttrici di intervento a supporto del rafforzamento del sistema scolastico della Comunità Nazionale Italiana

Un'approfondita analisi dello stato delle nostre Scuole, che non si basa solamente sui numeri, ma che tiene conto delle esperienze maturate nell'ambito dell'attività didattica diretta, nell'ambito delle forme di aggiornamento consuete dei docenti, nell'ambito dei viaggi d'istruzione degli allievi, dei viaggi seminariali dei docenti, degli attivi professionali settoriali, delle gare e competizioni degli allievi e così via, ci fornisce indicazioni di fondo che, dando conto dell'efficienza e dell'efficacia del sistema attraverso la connessione degli inputs e degli outputs, offre le più importanti informazioni di ritorno per la regolazione del sistema stesso, indispensabili per la progressiva ottimizzazione dei processi e del prodotto formativo. E gli inputs conseguiti indicano fermamente che le scuole non vivono in una campana di vetro che le isola dalle tendenze sociali in atto: non possiamo attenderci che nelle nostre realtà scolastiche la popolazione scolastica aumenti, mentre gli stati domiciliari registrano decrementi demografici sostanziali e presentano proiezioni che rispecchiano per i prossimi tre lustri ulteriori pesanti contrazioni della popolazione scolastica. Ciò che si può fare è intervenire nelle zone d'ombra: studiare insieme alle comunità locali le cause delle flessioni accentuate che sono state registrate in alcune realtà territoriali, trovare le cause della dispersione ed agire sulle competenze linguistiche.

Come già detto in apertura, è la lingua italiana, quale essenza del patrimonio culturale italiano, il fattore specifico ed unico nel suo genere che permette alla Scuola CNI di esistere ed è sulle elevate competenze linguistiche e culturali del quadro docente e discente della CNI che si deve agire, consapevoli del delicato ruolo che tali competenze svolgono in funzione della tutela e trasmissione della nostra identità, della nostra cultura, della nostra lingua: perché la lingua italiana oltre a rappresentare l'essenza della scuola della CNI è in effetti il collante stesso dell'intera CNI. Arginarne l'impoverimento è senz'alcun dubbio la chiave del nostro futuro, chiave da programmare attentamente, con un impegno di ampio respiro che ci porti a valorizzare le risorse umane alle quali è affidata l'individuazione di nuove vie di crescita e di sviluppo, indispensabili per garantire il progresso qualitativo delle nostre Istituzioni e, di conseguenza, di tutta la nostra Comunità Nazionale.

ASSEMBLEA

Sig. Amm. _____
N° Pr. _____

Ai sensi degli articoli 20, 22, 23 e 24 dello Statuto dell'Unione Italiana con sede a Fiume, dell'articolo 14 dello Statuto dell'Unione Italiana con sede a Capodistria, nonché degli articoli 77 e 78 del “*Regolamento interno dell'Assemblea dell'Unione Italiana*”, nel corso della sua ____ Sessione ordinaria, tenutasi a _____, il _____, dopo aver preso in esame l'*Analisi della dinamica degli aspetti quantitativi delle iscrizioni agli istituti prescolari, alle scuole elementari ed alle medie superiori della Comunità Nazionale Italiana con cenni di riferimento ai trend demografici in Croazia ed in Slovenia*, ha approvato la seguente:

DELIBERA

_____ 2007, N° _____,
**“Direttrici di intervento a supporto del rafforzamento
del sistema scolastico della Comunità Nazionale Italiana”**

1. Si approva l'*Analisi della dinamica degli aspetti quantitativi delle iscrizioni agli istituti prescolari, alle scuole elementari ed alle medie superiori della Comunità Nazionale Italiana con cenni di riferimento ai trend demografici in Croazia ed in Slovenia*, in allegato, che diventa parte integrante della presente Delibera.
2. Si determinano le direttrici d'intervento a supporto del rafforzamento del sistema scolastico della Comunità Nazionale Italiana, alla luce dei dati scaturiti dall'*Analisi* di cui al precedente punto, come segue:
 - a) assicurare in tempi brevi, in collaborazione con l'Università Popolare di Trieste, la fornitura dei mezzi didattici a tutte le istituzioni, di ogni ordine e grado, del sistema scolastico della Comunità Nazionale Italiana;
 - b) studiare in collaborazione con le Comunità degli Italiani le cause delle flessioni accentuate delle iscrizioni, alle istituzioni scolastiche della CNI, che sono state registrate in alcune realtà territoriali, onde maturare delle strategie d'intervento differenziate, adeguate alle difficoltà reali riscontrate in ambito locale;
 - c) individuare le cause della dispersione degli allievi sia al passaggio dalle istituzioni prescolari alle scuole elementari, sia al passaggio dalle scuole elementari alle medie superiori della Comunità Nazionale Italiana;
 - d) agire sulle competenze linguistiche di discenti e docenti con un adeguato programma di aggiornamento, studiato attentamente: un impegno di ampio

respiro che ci porti a valorizzare le risorse umane alle quali è affidata l'individuazione di nuove vie di crescita e di sviluppo, indispensabili per garantire il progresso qualitativo delle nostre Istituzioni e, di conseguenza, di tutta la nostra Comunità Nazionale.

3. La presente Delibera “*Diretrici di intervento a supporto del rafforzamento del sistema scolastico della Comunità Nazionale Italiana*” sarà pubblicata sul “*Bollettino Ufficiale dell’Unione Italiana*” e sul sito dell’Unione Italiana www.cipo.hr
4. La presente Delibera “*Diretrici di intervento a supporto del rafforzamento del sistema solastico della Comunità Nazionale Italiana*” entra in vigore il giorno della sua approvazione.

Il Presidente
On. Furio Radin

Recapitare:

- Al Presidente della Giunta Esecutiva dell’Unione Italiana, Sig. Maurizio Tremul.
- Alla Titolare del Settore “*Educazione ed Istruzione*”, Sig.ra Norma Zani.
- Al “*Comitato di coordinamento per le attività a favore della Comunità Nazionale Italiana in Croazia e Slovenia*”.
- All’Università Popolare di Trieste.
- Alla Direttrice dei Servizi amministrativi dell’UI, Sig.ra Orietta Marot.
- All’Ufficio dell’Assemblea e della Giunta Esecutiva dell’Unione Italiana.
- Archivio.